

COMUNE DI SAN VINCENZO

**CONSIGLIO COMUNALE DEL
2 febbraio 2017**

SINDACO BANDINI Alessandro

Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale.
La parola al dottor De Priamo, Segretario generale, per l'appello.

1	BANDINI Alessandro	P	8	MALFATTI Elisa	P
2	BATTINI Francesco	P	9	NOBILI Patrizia	P
3	BOCCINI Fabiana	P	10	RICCUCCI Paolo	P
4	COSIMI Luca	P	11	ROVENTINI Massimiliano	P
5	DEMI DIEGO	A	12	RUSSO Antonio	P
6	FAVILLA Maria	P	13	TOVOLI Daniele	P
7	GINANNESCHI Dario	P			

Sono presenti n. 12 Consiglieri

Sono assenti n. 1 Consiglieri

DOTT. DE PRIAMO, Segretario Comunale

È assente un solo consigliere; la seduta è valida.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Si passa al punto 1° all'ordine del giorno.

**Punto 1 all'ordine del giorno: LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI
PRECEDENTI SEDUTE DEL 21.12.2016 E DEL 12.01.2017.**

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

I capigruppo hanno ricevuto i verbali... Se non ci sono osservazioni... Si passa alla approvazione.

Favorevoli? Tutti
Contrari? Nessuno
Astenuiti? Nessuno

Approvati all'unanimità di voti dei 12 consiglieri presenti e votanti.

Punto 2 all'ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Consigliere Tovoli.

CONSIGLIERE con delega TOVOLI DANIELE

Buonasera. Come di consueto, sabato e domenica, domenica per la precisione, ci sarà la partenza del 22° Gran Premio Costa degli Etruschi, dove sabato dalle ore 16:00 nella Saletta Multimediale ci sarà la consegna dei numeri e la punzonatura per quanto riguarda tutti i corridori.

E domenica dalle ore 10:00 in poi, in piazza della Capitaneria di Porto arriveranno tutti i corridori per arrivare alle 11:00 con la partenza che termina a Donoratico circa alle ore 16:00.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Bene. Altre comunicazioni?... Nessuna.
Si passa al punto 3.

Punto 3 all'ordine del giorno: PIANO ATTUATIVO "CAMPING - VILLAGE PARK ALBATROS CON CONTESTUALE VARIANTE AL RU (Regolamento urbanistico) PER RIMIGLIANO 2011". ADOZIONE.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Assessore Roventini.

ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO

Buonasera. Allora, con questo ordine del giorno andiamo ad attivare un percorso urbanistico per quanto riguarda appunto il Camping Village Park Albatros. Credo che bisogna fare - per capire il perché siamo arrivati a questo punto qui - credo che dobbiamo fare una riesamina, una piccola cronistoria di questa situazione.

Allora, sul Park Albatros erano vigenti già dal 1997 e nel 1998 due Piani Attuativi che erano denominati Park Albatros e il P(?). Questi due Piani Attuativi sono stati attuati parzialmente ma sono tutt'ora vigenti grazie ad una nuova convenzione con la proprietà che venne stipulata nel 2012.

Ad oggi, con questa variante andiamo a dare una nuova ripermetrazione di queste due aree che andrà a contenere i due vecchi Piani Attuativi con una sostanziale differenza, che questa nuova perimetrazione andrà a togliere, rispetto ai due vecchi Piani Attuativi, circa 25 mila metri quadrati di terreno. Quindi il nuovo Piano...

[Voce fuori campo]

Va bene; bel mio microfono, però.

Quindi il nuovo Piano Attuativo, rispetto agli altri due, dal punto di vista ambientale è molto più sostenibile, diciamo, in quanto l'occupazione di suolo...

Si sente adesso?

Quindi, rispetto ai due Piani Attuativi del 1997 e del 1998, la nuova perimetrazione andrà ad escludere, dal punto di vista della occupazione di suolo, circa 25 mila metri quadrati e, quindi, in un qualche modo avendo una sostenibilità ambientale maggiore rispetto alle vecchie previsioni.

Oltretutto questa è una variante che in un qualche modo va ad attuare ciò che il Piano Strutturale, che è stato approvato, andava a verificare nell'articolo 32. In quanto l'articolo 32 del Piano Strutturale prevedeva l'ampliamento di questa struttura che è il Park Albatros.

E oggi, appunto... Okay. Quindi, ad oggi andiamo con questo nuovo procedimento ad approvare questo Piano Attuativo Camping Village Park Albatros con contestuale variante al Regolamento urbanistico per la tenuta di Rimigliano.

Oltretutto questo procedimento urbanistico è stato integrato con una valutazione ambientale strategica e anche di un nuovo rapporto ambientale che è stato verificato e creato di pari passo con la Regione Toscana.

Quindi, così, per notizia, questo rapporto ambientale è andato a verificare la coerenza con altri Piani Attuativi ambientali, sia di origine comunale, provinciale e regionale. Ha trovato la coerenza con il Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana; ha trovato la coerenza con il piano territoriale di coordinamento; ha trovato la coerenza con il Piano ambientale ed energetico regionale; ha trovato coerenza con il Piano di ambito Toscana; è coerente al Piano di bacino e stralcio assetto idrogeologico; è coerente con il Piano di gestione dei rischi alluvionali; è coerente con il Piano di settore per la gestione dei rifiuti ed è coerente con la classificazione acustica del comune di San

Vincenzo.

Quindi, è stato creato un percorso dal punto di vista della sostenibilità ambientale molto dettagliato, vista anche la importanza e il luogo laddove viene fatto appunto questo insediamento.

Ma non solo, abbiamo richiesto alla Regione Toscana anche la possibilità di convocare la Conferenza di copianificazione dove andare a discutere, proprio con tutti gli enti e la Regione Toscana, di questo progetto e la Regione Toscana con una PEC ci ha comunicato che non era necessaria la convocazione di questa commissione.

Ma il percorso che porterà all'approvazione di questo atto, dopo che verrà adottato, e quindi passati i 60 giorni durante i quali sono previste tutte le osservazioni possibili; le osservazioni e il Piano verrà nuovamente discusso nella Conferenza paesaggistica regionale. Dopodiché il Piano, passato dalla Conferenza paesaggistica regionale, sarà coerente al PIT (Piano di indirizzo territoriale e regionale) e potrà poi tornare finalmente in Consiglio Comunale per l'approvazione finale.

Quindi, come vedete, è stato fatto un percorso alla luce del sole, coinvolgendo tutti gli enti e chiedendo anche dei passaggi ulteriori per verificare la fattibilità di questo progetto. E credo che abbiamo, in un qualche modo, verificato tutte le possibili sfaccettature che potevano essere... che potevano portare ad una applicazione, o creare anche delle perplessità per portare poi in adozione questo piano, questa variante del Regolamento urbanistico e contestuale Piano Attuativo del Camping Village Park Albatros.

Ovviamente, un'altra cosa che dobbiamo dire è che, oltre a verificare una sostanziale diminuzione del territorio occupato, non è previsto l'ampliamento della... Scusate, eh!

Non è previsto l'ampliamento dei posti letto che dovranno essere i 1.733 che erano quelli confermati dai due vecchi Piani Attuativi del 1997 e del 1998.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Bene. Interventi?... Consigliere Cosimi.

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Allora, due aspetti. Il primo... Intanto, secondo me, dal punto di vista legale deve essere scisso quel procedimento da tutto il resto. Quindi per noi, per il nostro territorio, il Park Albatros è una attività fondamentale; è una attività imprenditoriale che porta lavoro, che porta turismo, che porta ricchezza. Quindi se c'è qualcosa dal punto di vista legale sarà chi è adibito a questa funzione a risolvere il problema.

Noi come amministratori dobbiamo risolvere il problema di rilanciare l'attività e, quindi, secondo me, va fatto ogni procedimento il più rapidamente possibile perché vengano risolte le questioni che sono in corso. E in più, rispetto anche a tutto l'elenco che ha fatto Roventini, opporsi nelle occasioni possibili e nelle sedi opportune con la Regione e con le altre istituzioni perché non è possibile che per fare edilizia, anche per fare un rinnovamento urbano ci siano tutte queste scappellature burocratiche, fatte di lacci, laccioli e di tempi, veramente morti.

Perché è giusto che vengano rispettati tutti i canoni ambientali, che vengano fatti i controlli, che siano fatte le procedure in cui ci sia certezza di allineamento rispetto alla programmazione urbanistica che la maggioranza ha in mente; però nello stesso tempo bisogna anche dare atto che i tempi del mercato e i tempi

degli investimenti dei privati o anche del pubblico, che si devono fare degli investimenti pubblici come rifare anche le scuole, hanno bisogno di tempi certi e più rapidi.

Io voto a favore perché voglio che vengano ridotti i tempi e perché sono sempre a favore di chi fa impresa.

Detto questo però, ripeto, per favore, fate voce, ogni volta che andate a Firenze, come amministratori che devono snellire le procedure. Non è possibile che in Italia ci sia la burocrazia messa dall'Europa, la burocrazia messa dallo Stato centrale, ci sia una programmazione urbanistica dello Stato; una programmazione urbanistica delle Regioni; venti regioni differenti, o anche 21, e poi il comune che ha la propria volontà politica.

Secondo me bisogna ripartire da Linee Guida nazionali e poi il comune che dà il proprio input. Altrimenti, veramente, si blocca tutto e non si va avanti.

In questo caso, come può essere il caso della discoteca, o come ce ne potrà essere in futuro, ecco. Grazie.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Altri interventi?... Consigliere Riccucci.

CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)

Più che attivare, come dice l'assessore, questo atto, oggi suona più come una sanatoria ex post del più grande abuso mai avuto forse in Toscana, di sicuro sul territorio di San Vincenzo. Che vige almeno dal 2010, come ormai abbiamo più o meno appurato; ma ci sono anche foto che potrebbero addirittura datarlo al 2008, dove questa amministrazione, ma anche quella prima, in modo cialtrone e approssimativo ha gestito questa situazione; e lì c'era già tutto.

A quanto pare nessuno di voi che ha firmato questo atto, non questo, che ha firmato l'atto in precedenza annullato, si è preso la briga di guardare mezza foto o di leggere a sufficienza i documenti o di fare una bella gita in loco per accertarsi cosa avrebbe modificato la vecchia approvazione del Piano in uno dei territori, dei terreni, delle zone più pregiate di San Vincenzo.

E nessuno si è preso la briga di girare, come è successo per questioni anche più... non voglio dire spicciole, più piccole però, come quelle degli accessi al mare, in cui addirittura l'assessore si è scomodato a prendere la vespina ed è andato a contarli.

Ecco, per una variante così importante nessuno è andato... non dico a verificare, proprio a vedere, anche per serietà, cosa sarebbe accaduto, in che stato era la pineta, se effettivamente è quello che serviva al comune di San Vincenzo.

Di questo abuso, da non credere, non vi siete accorti di niente. Roba che fa riflettere, perché come ci si può fidare nuovamente di voi oggi? E con quale credibilità approvate questo atto?

Su cosa è successo non mi ci voglio soffermare. È stato approfondito e concordo con Cosimi, ci sono delle questioni che vanno avanti a prescindere dal Consiglio Comunale e ormai lo sappiamo tutti. E se non si può chiedere a una persona o a un cittadino semplice, o a un turista, o a un Sindaco, o a un capogruppo che, per esempio, usufruisce di un servizio, che usufruisce del ristorante al Park Albatros, di accorgersi di tale abuso – perché non si può pretendere che uno, che una persona usufruisca di servizi...

[Voce fuori campo]

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Per favore a microfono. Se hai una obiezione su un intervento chiedi il microfono per una interruzione immediata.

CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)

C'è una obiezione di Cosimi; mi fermo un attimo.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Allora, un attimo solo; c'è una obiezione del consigliere Cosimi. Prego.

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Il capogruppo Riccucci sta facendo riferimento a persone. Quando si parla di persone si deve parlare a porte chiuse oppure non si fa riferimento a persone. Questo è il regolamento. Già siamo stati accusati di questo eh!

CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)

Ma io non sto... Ma era... Chiedo scusa; se posso chiarire? Non mi sembra che abbia afferrato Cosimi cosa stavo dicendo.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Allora, consultandomi anche con il Segretario, sorvolo sulle illazioni del fatto del capogruppo, del Sindaco che possano aver frequentato il Park Albatros; ma i cittadini, lo premetto anche oggi, usufruendo della palestra... scusatemi, della piscina o di altre situazioni, non si fa riferimento però a persone in modo specifico; quindi si può continuare, secondo me, tranquillamente a Consiglio Comunale aperto. Poi le illazioni le lascio al tempo e soprattutto alla non credibilità di chi le dice. Avanti.

CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)

Sì; io penso che qui nessuno abbia afferrato cosa sto dicendo. Perché questa, forse, è l'unica nota positiva che spendo per l'amministrazione. Sto proprio dicendo questo: che un amministratore, un cittadino, un turista che usufruisce di servizi importanti come li sta dando, come ha dato e come in futuro darà il Park Albatros, non può accorgersi, secondo me...

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Grazie della precisazione. Non era così chiara.

CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)

Prego. No, no; se vuoi rileggo... perché stavo leggendo ed è molto chiara. Infatti, finisco il discorso dicendo che: invece, in sede di approvazione, io pretendo che ci sia più precisione in futuro quando si va ad approvare queste cose, visto che per altri casi, come per esempio per la ex Officina Benzi, ho visto un'attenzione più meticolosa della amministrazione che è venuta – senza fare nomi, Cosimi, così sei tranquillo, - a controllare lo stato attuale dei fatti, eh! Quindi non mi sembra una illazione. Scusate la interruzione... Ad ogni modo, di fronte al danno economico arrecato

alla comunità per alcuni mancati introiti, al possibile danno ambientale dovuto a un aumento non ben precisato di carico urbanistico di cui non è ancora chiaro, e forse prima di approvare un nuovo avvio sarebbe bene chiarire anche questi dati a verbale di messa in pristino; e come ho già sollevato – certo non sono un tecnico – voi avete detto che vi fidate ciecamente del verbale. Bene.

Vi ho messo in risalto alcuni lati che non chiariscono assolutamente come sia stata messa in pristino soprattutto la parte dei sottoservizi. A parte della documentazione che riproponete in questo avvio del procedimento che era basata su atti che non corrispondevano al vero, su cui si riapprova appunto questo procedimento. La parte, secondo me, più grave è il messaggio che passa da questo avvio del procedimento.

Il messaggio che può passare è che a San Vincenzo, in un modo o nell'altro, una soluzione poi la si trova per aggiustare cose, per aggiustare iter un po' storti, iter intrapresi in mancanza a volte di un permesso o dove, appunto, c'è stato un abuso; un abuso rispetto a quanto autorizzato o neanche ancora autorizzato. O dove si costruisce dove il Piano Strutturale non lo permette.

Il messaggio che l'urbanistica di questi ultimi anni e l'urbanistica quindi del Sindaco, e oggi di Roventini, che è pericoloso e che non vorrei passasse, ma secondo me si rischia che passi, è questo: "Il modo si trova".

Quindi quello che vi chiedo è: prima di indignarsi tanto per alcune presunte falsità, le illazioni, eccetera, vediamo di indignarsi per quello che succede sul territorio, per tutti i casi che non sto nemmeno ad elencare, ma che ormai sono famosi, di vari ricorsi al TAR, di percorsi contorti, e che sembrano inspiegabilmente spostati verso un concetto di disparità di trattamenti.

Ecco, io preferirei che si cominciasse a rivedere un po' tutto questo modo di operare e si tornasse ad una linea molto più chiara.

Vi ricordo che due Consigli fa, ora mi sfugge, comunque è stato messo agli atti, di nuovo tutto il verbale e tutta la parte scritta dell'esposto, quindi dove sono risaltate le criticità che ho citato; e forse prima di andare ad approvare di nuovo questo avvio del procedimento sarebbe bene soffermarsi un attimo e valutare se davvero sono tutte illazioni e falsità dette da noi, o seppure può darsi che qualcosa su cui soffermarsi ci sia.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Altri interventi?... Assessore Russo.

ASSESSORE RUSSO ANTONIO

Sì. Francamente si ritorna sempre un passo indietro rispetto a quello che portiamo oggi all'ordine del giorno. (Registrazione rumorosa)

Si riprova; va bene così?...

Allora si ritorna sempre un passo indietro su quello di cui è oggi all'ordine del giorno. Si ritorna un passo indietro perché forse fa comodo; fa comodo sempre parlare di quello che è un presunto abuso edilizio; fa comodo parlare di quelli che possono essere i danni economici; danni economici che, peraltro, il comune di San Vincenzo ha verificato, è in contatto con la proprietà per il recupero di quella che è l'evasione in fase di accertamento di quella che è la sanzione TARI, TARES e TIA. Quindi si risale nel passato, fino al 2010.

E per quanto riguarda tutte le cose, c'è tutto, ci sono i verbali di rimessa in pristino redatti dai tecnici. Per quello che riguarda...(Registrazione rumorosa)

Per quello che riguarda i sottoservizi, che è stato detto più volte anche in

commissione, che non siamo certi che sotto il terreno ci sia rimasto qualche tubo di qualche fognatura, o di qualche conduttura. Però era stato detto anche dagli organi competenti che forse, forse scavare tutto un terreno come quello lì per andare a cercare un paio di tubi nel sottosuolo, sarebbe stato più dannoso che non lasciarceli. Anche perché di tubi lì ci dovevano essere perché c'era una condotta fognaria.

Per quanto riguarda il messaggio, il messaggio che a San Vincenzo il modo si trova, secondo me è giusto; è giusto se si può e se la legge lo consente. Perché a San Vincenzo quello che deve passare oggi – come diceva appunto anche il collega Cosimi – è che se una impresa viene e investe sul territorio deve essere agevolata per poterlo fare. Agevolata nei termini di legge e in quello che riguarda le salvaguardie ambientali e in tutto.

Mi sembra che qui si va nella direzione giusta, perché sono state riprese in considerazione tutte quelle che sono le normative vigenti; si può, e perché no? Perché dobbiamo mettere un'azienda in sofferenza? Pagherà quello che deve pagare.

Se ha evaso la TARI; state certi che la TARI la corrisponderà in un modo o nell'altro. Quella è una norma di legge. Nessuno qui intende fare sconti a nessuno e per niente.

Quindi questo è il messaggio che deve passare: chi ha sbagliato paga e pagherà senz'altro. Però non è che deve essere penalizzato per questo.

Questo è il messaggio che deve passare.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Altri interventi?... Consigliere Cosimi.

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Io vorrei rispondere al consigliere capogruppo Riccucci e spero che il Consiglio Comunale prenda posizione contraria rispetto a queste dichiarazioni perché qui siamo a fare politica rispetto a scelte urbanistiche. Non siamo a fare i Giudici o a fare gli avvocati del diavolo. Quello spetta ad altre persone e spetta ad altre cose. Noi siamo qui a difendere la nostra comunità, difendere i cittadini, e mi auguro, come cittadino, che tu sia a favore di imprese, come il Park Albatros, che portano ricchezza e sviluppo sul nostro territorio.

In più io vorrei aggiungere, siccome sei stato (inc., parole male scandite) di una forza delle ultime amministrative e hai detto: "Il modo si trova"; vorrei che tu ti mettesti nei panni di un amministratore, se tu fossi stato Sindaco avresti trovato il modo o non avresti trovato il modo?

Io capisco che ci sono mille burocrazie e nello stesso tempo la necessità che venga rispettata la legge e che ci sia la tutela ambientale; poi ognuno ha più o meno interesse che ci sia la tutela in questo senso. Però quello che voglio dire: se tu fossi stato Sindaco non avresti trovato il modo per dare una possibilità al Park Albatros di continuare nello sviluppo di crescere e di poter avere una prospettiva internazionale? Oppure non avresti trovato il modo e avresti fatto la guerra dal punto di vista legale?

Avresti fatto qualcosa per i cittadini o qualcosa contro i cittadini?

Parliamo della sostanza e non dei discorsi. Poi se qui vogliamo fare un consesso stile Rousseau o stile ghigliottina durante la Rivoluzione Francese, allora facciamolo ma non è questo il caso. E nel caso io non ne faccio parte, ecco. Grazie.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Altri interventi?... Il consigliere Nobili.

CONSIGLIERE con delega NOBILI PATRIZIA (capogruppo)

Buonasera a tutti. Io credo che nella situazione in cui siamo ora, con la crisi che c'è nel territorio, vedi appunto la situazione di Piombino, comunque le acciaierie, la Coop stessa; insomma, in questo momento non navighiamo certo nell'oro.

E penso che, comunque, rispettando appunto le leggi come ha detto Russo e tutte le indicazioni che ci vengono date, impedire a delle aziende di portare ulteriore sviluppo economico su San Vincenzo, e questo non è solo... cioè, San Vincenzo, è vero, Park Albatros lavora all'interno; ma quelli che vanno al Park Albatros fanno lavorare anche i negozianti e tutto l'indotto di San Vincenzo. Quindi penso che, non vedo il caso, ecco, di impedire certe cose.

Naturalmente rispettando la legge, quello sì. Però io non ci vedo niente di male; anzi...

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Altri interventi?... Prima di passare alle repliche del relatore, due cose velocemente anche io, anche solamente per riportare un attimino, rispetto a quelle che sono le situazioni del Park Albatros.

Al di là di tutto, nessuno ha detto che qualcuno non ha sbagliato; abbiamo revocato le delibere. Abbiamo detto chiaramente e rimandato alla Magistratura, anche grazie ad una segnalazione del gruppo di Minoranza. Quindi riconosco anche a loro un ruolo di attenzione e di controllo rispetto a questo. Gli elaborati, come dire, ad oggi, presumibilmente falsati rispetto alla realtà che è, presentati all'amministrazione.

Quindi abbiamo cancellato, revocando quelle che erano le delibere di assunzione di un piano... dell'adozione di un piano. Ad oggi ci troviamo di fronte ad una situazione nuova; cioè alla proprietà che presenta un nuovo elaborato, con una nuova prospettiva di realizzazione all'interno del Camping Village Park Albatros. Io non credo che si sia fatto né un raggiramento di quelle che sono le leggi, né tantomeno una agevolazione rispetto a qualcuno.

Abbiamo fatto quello che doveva fare tranquillamente una amministrazione comunale: cancellare ciò che non è rispondente alla realtà o eventualmente falsificato, e con l'aiuto anche delle opposizioni e denunciarlo a quello che è l'ente competente; ad oggi ci troviamo ad adottare la situazione di un ampliamento di un villaggio che porta non solo economia e posti di lavoro su San Vincenzo, ma, come dire, è anche un fiore all'occhiello per tutta la Costa Etrusca. Quindi credo che noi si sia fatto, quello che chiamava anche Cosimi, ciò che deve fare una amministrazione, non una agevolazione all'impresa, dare la possibilità all'impresa o a chiunque investe nel nostro territorio e avere gli strumenti urbanistici o altri che siano a disposizione per quanto riguarda uno sviluppo sia economico che di posti di lavoro; né di più, né di meno.

Se poi, giustamente, in modo strumentale; se poi d'altra parte siamo sempre qui e si guarda, come dico io sempre, la politica del "contro tutto" rispetto a quella del "siamo qui per poter far fare" o comunque agevolare uno sviluppo del nostro territorio, ecco, noi si sta da questa parte.

Quindi ad oggi siamo di fronte alla presentazione di una adozione di un piano che

rispetto a quelle che sono le carte presentate rispetto alla realtà, rispetto a quello che è successo prima, ci sono gli organi competenti, ci sono i tecnici che hanno fatto i sopralluoghi; non sta certamente agli assessori e ai politici fare i sopralluoghi se non quelli per rendersi conto e portare solo la propria visione politica che poi, per competenza di quella tecnica saranno loro a fare quello che devono fare.

Quindi io sono sempre contento quando un assessore o un consigliere, che sia di minoranza o di maggioranza, va e verifica sul territorio quelle che sono le situazioni, è un apporto in più; conoscendo con i propri occhi e con le proprie capacità e la propria intelligenza, portare un apporto a quello che è il lavoro dell'amministrazione, non sicuramente perché fa due pesi e due misure, ma solamente perché ha coscienza di fare bene il proprio lavoro.

Quindi rispetto a questo noi oggi si va ad adottare una possibilità di un rilancio non solo di presenze turistiche sul nostro territorio, ma una opportunità per un imprenditore di fare ancora più economia sul territorio della Val di Cornia ma forse anche ampliando quelli che sono i posti di lavoro esistenti.

Questo è il principio fondamentale che una amministrazione si deve mettere nel capo; senza agevolazioni e senza favoritismi di sorta, solamente nel fare il proprio lavoro nell'agevolare chi investe sul territorio di San Vincenzo e della Val di Cornia. Mi auguro di più della Costa Etrusca. Perché, come sempre, dico che i confini non sono ormai più legati al nostro comune ma soprattutto in campo turistico sono legati ad uno sviluppo molto più ampio.

Quindi questo oggi facciamo; né di più, né di meno.

Per quelli che sono stati gli errori, pagheranno per quelli che sono gli errori chi li ha fatti. Sicuramente non ci gireremo da una parte ma saremo (inc.) protagonisti nel verificarlo e nel far applicare quelle che sono le leggi.

C'è un esposto alla Procura; la Procura farà il suo lavoro perché io ho sempre piena fiducia nel lavoro della Giustizia e della Magistratura. Però, ecco, strumentalizzare ancora una volta questa situazione credo che sia puerile, strumentale, come ho detto prima, ma soprattutto fuori luogo perché la politica del contro a tutto non porta a niente; e io sono per la politica del fare. Ed oggi facciamo qualcosa per il nostro territorio, per il lavoro e per l'economia di San Vincenzo.

Quindi con tranquillità andiamo ad adottare questa variante al Regolamento urbanistico e in qualche modo spero dia anche una soluzione in tempi brevi a quella che è la situazione del Park Albatros ma soprattutto, ripeto, a un assestamento dell'economia già in crisi, oltre a (inc., salto di registrazione), a Unicoop Tirreno, di cui parleremo dopo, di quelle che sono le capacità assunzionali e di lavoro del nostro territorio. Non vi sto a dire comunque che il Park Albatros fino ad oggi ha dato lavoro (inc., salto di registrazione) per 240 posti di lavoro.

Lo tronco questo microfono; te lo dico che lo tronco.

Bene. Si passa alle repliche dell'assessore; e poi eventualmente alle dichiarazioni di voto. Assessore Roventini.

ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO

Sì, grazie per gli interventi. Io volevo... mi avete anticipato nelle risposte che volevo dare quando ho sentito tutti gli interventi della opposizione. È vero, è stata trovata una soluzione per quanto riguarda il Park Albatros, ma è stata trovata una soluzione applicando le leggi e le normative vigenti; questo è stato fatto.

Laddove è stato commesso un abuso, è stato verificato l'abuso; è stata fatta una ordinanza di demolizione dell'abuso. È stata verificata la rimessa in pristino dell'abuso dagli enti competenti; dopodiché è stata inoltrata nuovamente la documentazione. – e questo è previsto dalla legge. Non è che una mattina ci siamo svegliati e si è detto: "Okay, allora andiamo ad applicare delle norme che ci siamo inventati."-

Questo percorso è previsto dalla legge e grazie alla legge la politica deve trovare delle soluzioni a chi, come è stato detto da più voci, vuole investire ed è un attore trainante dell'economia di questo territorio.

Quindi ribadisco e sostengo con forza tutto ciò che è stato detto. E oggi appunto andiamo ad adottare questo percorso che spero porti in tempi brevi alla approvazione di questa variante.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Bene. Dichiarazioni di voto?... Consigliere Riccucci.

CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)

Sì; due risposte veloci e poi la dichiarazione di voto.

Strumentale innanzitutto è anche dire che c'è un gruppo di minoranza che vuole impedire qualcosa. Qui non si vuole impedire proprio niente a nessuno; e l'ho sentita anche troppe volte questa frase.

Rispondendo al consigliere Cosimi, certo; certo che questo gruppo non è contrario alla espansione e al piano di espansione del Park Albatros. La realtà Albatros la conosciamo; sappiamo che porta dei benefici al territorio.

Però ricordati bene anche che lavorare per i cittadini vuol dire anche controllare gli atti che si legge e si approva. Perché se tu avevi approvato il Piano Attuativo presentato, che è stato ritirato, nessuno forse si accorgeva di nulla e chissà quante centinaia di migliaia di euro sarebbero mancate nelle casse del comune.

Anche questo è lavorare per i cittadini.

E il passato, rispondendo all'assessore Russo, fa comodo tirarlo fuori.

Beh, innanzitutto il passato è ieri; non è che sto tirando fuori storie. Quindi c'era Antonio Russo in Giunta; c'erano tutti gli assessori. Chi l'ha firmata c'è e rispecchia – perdonami se ve lo ridico – quello che è il modo con cui avete lavorato almeno per questa approvazione. Quindi un modo molto approssimativo che avrebbe potuto provocare un danno.

È inutile fare finta che è tutto passato. Perché anche questo sistema non mi piace molto. Il passato, ora sono d'accordo, non tiriamo fuori storie troppo vecchie, ma questa è successa ieri, eh!, ed è stata portata a questo Consiglio Comunale nell'anno passato.

Quindi questa è una toppa; certo. In commissione c'ero anche io. Roventini ci ha spiegato chiaramente, la regione e tutto il percorso che è stato fatto lo reputate corretto... Sono sicuro che tutti gli organi si esprimeranno e che avete richiesto tutte le autorizzazioni necessarie.

Ci sono delle risposte che io ancora non ho avuto e probabilmente – qui tornando a Cosimi – sì, la burocrazia è lenta, però avrei voluto avere... – non mi piace il giochino del se fossi stato al posto di qualcun altro; non ci sono e quindi non spetta a me – però, probabilmente, mi sarei accertato di quei dubbi che ho sulla coscienza e poi sarei andato avanti probabilmente con lo stesso percorso che viene adottato oggi.

Quindi la dichiarazione di voto. Il voto è contrario.

[Voce fuori campo]

No. Stesso percorso... Scusate. Rispondo di nuovo a Cosimi che non capisce. Lo stesso percorso, una volta avuti i chiarimenti necessari.

[Voce fuori campo]

Non è un'altra cosa. Ad ogni modo questo è quello che ho da dire. Quindi la contrarietà è in base ai dubbi che ci rimangono su tutto l'iter e secondo me non si arriva oggi in modo nettamente pulito, o comunque ci rimangono questi dubbi che io avrei voluto chiarire.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Altre dichiarazioni di voto?... Consigliere Cosimi.

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Io... Un documento del genere sarebbe da approvare all'unanimità dal Consiglio Comunale, visto anche che il consigliere Riccucci afferma che avrebbe fatto lo stesso percorso e che i due percorsi sono assolutamente separati.

Quindi se questa era la strada da fare, non vedo per quale ragione votare in maniera contraria. Per quale ragione votare in maniera contraria, non c'è.

Queste sono politiche dell'uccello del malaugurio di stare accanto a un imprenditore o a qualsiasi persona che vuole fare impresa a San Vincenzo o nel nostro territorio e stare lì pronto a bacchettarlo; pronto ad aspettare la sua morte, perché i lobbisti sono qualcosa di negativo e qualcosa di distruttivo.

Cioè, chi fa Lobby in America - la parola Lobby significa atrio dell'albergo, dove le persone si incontrano. - Nelle pubbliche amministrazioni moderne chi fa politica, chi è amministratore deve saper coniugare la capacità di formare e di risolvere i problemi eccessivamente burocratici e anche avere la capacità informale di risolvere i problemi perché l'amministrazione deve essere il più vicino possibile a quelle che sono le prospettive da parte dei cittadini, che siano privati o che siano imprenditori, già presenti sul territorio o che vogliono investire sul territorio come abbiamo tutti qui detto.

Quindi, chiedo all'altra opposizione di cambiare idea, di non votare contro a questa delibera; almeno di astenersi perché questo è il percorso da fare almeno perché ci siano dei tempi più brevi possibili e non ci siano ulteriori polemiche e ulteriori scontri che non hanno senso dal punto di vista politico.

Poi, se vuoi andare in Tribunale, uno prende e fa il percorso da magistrato, fa il percorso da avvocato e va a fare un'altra cosa; non il consigliere comunale. Qui si fa politica. Grazie.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Altre dichiarazioni di voto?... Consigliere Nobili.

CONSIGLIERE con delega NOBILI PATRIZIA (capogruppo)

Dunque, io volevo ricordare che oggi non stiamo parlando di un abuso edilizio ma stiamo votando appunto per l'approvazione del Piano Attuativo Camping Village Park Albatros con contestuale variante al Regolamento urbanistico per Rimigliano, con l'adozione appunto.

E per quanto riguarda la delibera della Giunta comunale, la numero 181, in quel caso fu dato l'avvio del procedimento rispettivamente alla fase preliminare e non l'approvazione.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Bene. Chiuse le dichiarazioni di voto, si passa alla votazione del punto 3.

[Voce fuori campo]

È assente il consigliere Cosimi, un attimo solo, per urgenze.

Punto 3 all'ordine del giorno: PIANO ATTUATIVO "CAMPING - VILLAGE PARK ALBATROS CON CONTESTUALE VARIANTE AL RU (Regolamento urbanistico) PER RIMIGLIANO 2011". ADOZIONE.

Favorevoli? San Vincenzo C'è e Siamo San Vincenzo

Contrari? Assemblea Sanvincenzina

Astenuti? Nessuno

Il punto 3 è immediatamente esecutivo. Quindi stessa votazione anche per la immediata eseguibilità.

Favorevoli? San Vincenzo C'è e Siamo San Vincenzo

Contrari? Assemblea Sanvincenzina

Astenuti? Nessuno

Quindi si dichiara approvato il Piano Attuativo.

Si passa al punto 4.

Punto 4 all'ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE SIAMO SAN VINCENZO: "SITUAZIONE ACCIAIERIE PIOMBINO".

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Consigliere Cosimi.

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Ho presentato questo ordine del giorno perché ripetutamente si legge sul giornale e sulla cronaca anche dei telegiornali regionali quelli che sono gli interrogativi che si fanno i cittadini di Piombino per quanto riguarda il futuro del nostro territorio e il futuro delle acciaierie.

Ho presentato questo ordine del giorno facendo anche delle premesse, perché spesso si legge sul giornale delle conclusioni semplicistiche, a mio avviso, per cui si guarda il dito e non si guarda la luna, non si guarda quella che è la situazione complessiva del settore delle acciaierie e del settore dell'acciaio e di quello che è il percorso di globalizzazione.

Innanzitutto vorrei fare un percorso storico.

La situazione a cui siamo arrivati oggi deriva da una situazione accumulata negli anni. Voglio fare alcuni esempi.

L'acciaio è stato iniziato a produrre soprattutto durante la seconda rivoluzione industriale fra il 1870 e il 1900. Abbiamo le acciaierie di Piombino che praticamente nascono già ad inizio '900 e proprio in quel periodo c'era una competizione addirittura con Follonica e nascono le acciaierie anche a Portoferraio che vengono costruite e concluse nel 1909.

Nello stesso periodo, durante la nascita del settore delle acciaierie, c'erano già problemi di competizione anche solo all'interno dell'Italia. Vi faccio un esempio. Le acciaierie di Portoferraio sono state in piedi dal 1910 al bombardamento del 1943 e durante i 33 o 34 anni di attività ha fatto un solo anno di utile.

Quindi nasce come impresa privata, poi durante il Fascismo, quindi intorno agli anni '30, diventa una impresa pubblica tramite l'IRI e le acciaierie di Portoferraio non hanno mai ottenuto un utile; quindi è stato un investimento a perdere.

Durante quel periodo Portoferraio passa da un paese di pescatori e di coltivatori di vigne a una cittadina di 12 mila abitanti. E dopo la guerra - mi racconta mia nonna, perché tutti e due vengono da lì - c'era una situazione disastrosa perché alle acciaierie di Portoferraio ci lavoravano tantissime persone.

In quel momento è stato veramente difficoltoso per Portoferraio poter cambiare attività, e magari soltanto dopo 10, 20 o 30 anni l'attività per cui doveva essere preminente l'Isola d'Elba è diventata il turismo e tutte quelle che sono le attività collegate, con anche scelte amministrative abbastanza favorevoli che sono state fatte durante il tempo.

Faccio ancora un esempio. L'acciaio in Italia, non solo a Portoferraio, ha avuto tanti anni di perdita. Ci sono le acciaierie della Val d'Aosta che durante tutto il loro periodo di vita, a differenza di quelle di Portoferraio che hanno fatto un anno di utile, nella loro vita e fino sempre agli anni '60, '70 non hanno mai fatto un anno di utile e neanche il Fascismo è riuscito a chiudere le acciaierie perché ovviamente anche ad Aosta c'era un problema dal punto di vista sociale del lavoro e di come riqualificare quello che era il tessuto urbano.

Oggi, viceversa... nel tempo poi la situazione è progredita e Piombino si è trovato in un mondo globalizzato in cui produrre acciaio è diventato sempre più

complicato perché la competizione internazionale è diventata sempre più forte, innanzitutto per un motivo di domanda interna, per cui produrre acciaio in un certo periodo, magari di boom economico, negli anni '50, '60 e diciamo anche inizio anni '70, era favorevole perché l'acciaio veniva venduto alla Fiat che produceva le macchine e così via.

Fate conto che all'Elba è rimasta la produzione del ferro fino all'inizio degli anni '80. Il ferro andava a Piombino; Piombino produceva il ferro che poi andava a produrre tutti quelli che erano anche gli elettrodomestici del boom economico. Ci sono stati tutti gli investimenti infrastrutturali, perché per fare le strade, per fare le ferrovie ci vuole l'acciaio.

Nel tempo, purtroppo, perché i vantaggi comparati di una nazione cambiano, produrre acciaio in Italia è diventato sempre più difficoltoso sia per la competizione internazionale, perché un operaio italiano costa molto di più rispetto a quello che può essere un operaio cinese e in più tutti quelli che sono i vincoli ambientali che ovviamente ci sono da noi. Perché noi se vogliamo delle acciaierie moderne vogliamo che ci siano delle tutele ambientali. Vediamo cosa è successo in Puglia.

Viceversa, in Cina, se ne fregano completamente di quelle che sono le problematiche ambientali, di quello che è il danno che soprattutto in loco viene fatto e quindi non ci sono nemmeno costi aggiuntivi.

Siamo arrivati negli anni '80 in cui lo Stato ha garantito con ingenti risorse, pagate con i contributi di tutti i cittadini, di continuare l'attività delle acciaierie a Piombino e mettere in prepensionamento tantissime persone, fra cui anche persone amiche o familiari.

In quel momento era la soluzione? Secondo me no; in quel momento doveva essere fatta una strategia – già negli anni '80; ora siamo già in ritardo – di lungo periodo di 20 o 30 anni, ed essere, oggi, in cui le acciaierie potevano essere un ricordo perché c'era già stata una riqualificazione territoriale e non ci saremmo trovati alla condizione attuale.

Nel frattempo, poi, secondo i dati proprio usciti nei giorni degli ultimi anni in cui le acciaierie non erano ancora nel pieno delle attività, in cui l'acciaieria stessa perdeva tra 100 e 125 milioni di euro l'anno.

Ora bisogna anche essere oggettivi quando si guarda un dato. Avere un'azienda, seppur grande, seppure così importante per il nostro territorio perché porta lavoro e sviluppo, però è una azienda che lo stato deve finanziare ogni anno per 100 o 125 milioni di euro significa, a mio avviso, portare via risorse per quello che può essere un altro tipo di sviluppo. Perché se pioveressero dal cielo 125 milioni di euro all'anno a Piombino, San Vincenzo e in tutta la Val di Cornia, penso che il vantaggio sarebbe migliore rispetto a fare un investimento a perdita in quel senso.

Quindi io vorrei dire questo: sono assolutamente a favore di fare tutto quello che è possibile per il lavoro, per lo sviluppo del nostro territorio; però non si può nemmeno far sì che la condizione internazionale sia così negativa per cui si va a combattere contro i mulini a vento.

Io ho fatto una ricerca; la mia tesi triennale era sui vantaggi comparati dell'Italia; e l'Italia aveva fino al 2009, 2010 un buon vantaggio sempre nella produzione dell'acciaio, almeno in quel momento. Dopo la crisi, proprio, è diventata una cosa ancora più difficile, perché ci sono Paesi in via di sviluppo che producono l'acciaio a un costo più basso.

Noi però abbiamo nel nostro territorio delle opportunità, delle possibilità, dei possibili vantaggi enormi rispetto al resto del mondo, perché abbiamo un territorio

che la Cina non ha. Cioè, ci sono un miliardo e sei di cinesi; sicuramente ogni anno milioni e milioni di nuovi ricchi, e la nuova visione del lungo periodo sarebbe riuscire a intercettare quei nuovi ricchi cinesi e farli venire in vacanza in Val di Cornia e nella Costa degli Etruschi; sarebbe intercettare i nuovi ricchi brasiliani, i nuovi ricchi russi e portarli qua e fargli trovare un'offerta turistica che sia adeguata.

Io capisco che così, dal nulla, è una visione complessa e che potrebbe essere pericolosa nel breve periodo. Però ci sono anche delle soluzioni e delle questioni da risolvere nel breve periodo che possono dare comunque lavoro a chi vive a Piombino per evitare che ci sia una desertificazione. Perché il problema è quello: fare delle politiche di incentivo a pioggia dello Stato e continuare a buttare l'acqua nel deserto, come era stato fatto magari durante gli anni '60, '70 dalla Democrazia Cristiana nel Sud Italia, cattedrali nel deserto.

Fare cose del genere oggi, a mio avviso, è veramente una cosa che non possiamo fare.

Quindi, secondo me, cioè questo ordine del giorno è per sensibilizzare, ha la necessità profonda di cambiare visione e passare dall'idea dell'industria pesante, che non è mai stata competitiva e vantaggiosa per l'Italia e tantomeno per il nostro territorio; e puntare su quelle che sono le eccellenze italiane, 1°) piccole e medie imprese manifatturiere.

A Piombino, cioè qualunque studio che riguarda i distretti, che riguarda l'economia industriale dice che se ci sono delle competenze, come a Piombino ci sono forti competenze dal punto di vista di operai specializzati e di chi lavora nell'industria, avere la possibilità da parte dello Stato, invece di finanziare una nuova acciaieria, di dare contributi e incentivi a chi magari vuole aprire una nuova azienda manifatturiera. Magari fare un Polo tecnologico; fare Poli innovativi e vedere quali sono i risultati.

Sicuramente ci possono essere dei risultati se vengono fatti gli investimenti, però, su qualche produzione che sia favorevole.

Un esempio. Vedo spesso imprenditori anche locali che vanno all'estero ad investire. Se io fossi un imprenditore estero e volessi andare a Piombino per fare un capannone industriale, anche piccolo, mi ci vogliono magari 3 o 4 anni, come si parlava prima, per colpa della burocrazia.

Se uno invece va in Austria, basta che abbia i documenti in regola, apre il capannone, tasse al 25%, magari per dieci anni paga meno tasse; non paga l'acqua, non paga la elettricità perché lo Stato aiuta in questa maniera. Cioè, se noi permettiamo a imprenditori di tutto il resto d'Europa, del mondo, di investire qua perché abbiamo la burocrazia bassa, tasse più basse, e facilitazioni, sicuramente ci sarà la possibilità di dare posti di lavoro.

Se invece facciamo il contrario e addirittura quelli che sono gli imprenditori del nostro territorio sono costretti ad andare a investire in Austria, in Germania o in Francia, o in Slovenia, facciamo un danno perché noi guardiamo il grosso, la grande acciaieria e poi, magari, perdiamo aziende che potrebbero avere 10, 20 50 posti lavoro.

Inoltre Piombino, lo sappiamo tutti, è su una posizione geografica fantastica e c'è la possibilità nel breve periodo, veramente anche in questo senso, con contributi che, secondo me, dovrebbero arrivare addirittura dall'Europa più che da anche da livello centrale, per la riqualificazione ambientale del territorio.

Penso a tutto il discorso della riqualificazione dello spazio che potrebbe essere lo smantellamento e bonifica dello spazio; e questo potrebbe dare lavoro a 10 o 20 anni a tutti quelli che ora lavorano o avrebbero potuto lavorare all'interno delle

acciaierie.

Detto questo, poi, secondo me, possiamo contribuire veramente a una collaborazione, come diceva prima il Sindaco, territoriale in tutta la costa degli Etruschi per avere una visione turistica che sia internazionale e che permetta di portare nuovi investimenti e nuovi posti di lavoro in tutto l'indotto.

Inoltre vorrei dire questo: oltre ad aspettare i soldi che piovono dall'alto, non ci possiamo più... secondo me, fidare di dichiarazioni che si perseguono nel tempo da due punti di vista. Il primo è quello delle infrastrutture, e lo vediamo nel prossimo ordine del giorno; perché per un territorio competitivo – e poi dopo non mi ripeto su questo – per Piombino competitivo c'è bisogno di infrastrutture che siano competitive.

Se si vuole sviluppare il porto, e il porto non è complementare alle acciaierie, ma è complementare allo sviluppo di piccole e medie imprese ed è complementare allo sviluppo del turismo, non ci può essere la mancanza di una strada per arrivare al porto. È anni che si continua e non vengono fatti investimenti infrastrutturali. Preferisco che i 125 milioni di euro vengano investiti in infrastrutture piuttosto che in fondi a perdere. Se Google perde 125 milioni di euro chiude, non continua.

In più le dichiarazioni dell'algerino, cioè, sinceramente è difficile credere che siano consapevoli della realtà oppure se non lo sono... lo ho un mio caro amico, di cui non faccio nomi sennò andiamo sul personale, però stanno cercando di comprare pezzi di acciaierie a giro per il mondo e di fare una cosa nuova. Ora, un conto è fare una cosa nuova; un conto è andare in Grecia a comprare un pezzo di acciaieria per fare una "nuova" acciaieria.

Qui bisogna dare la possibilità a chi ha qualificazioni di operaio specializzato di lavorare nel breve periodo e di non perdere opportunità di lavoro con la riqualificazione urbana. Dare la possibilità a chi è ingegnere di coordinare questi lavori oppure certe professionalità se vengono chiamati dalla Russia, dalla Cina o dal Brasile, trovano lavoro e guadagnano dieci volte tanto di quanto guadagnano qui, con tutto il dispiacere che avrei nel perdere un cugino vicino.

Fatte le premesse, non le sto a rileggere. Vorrei leggere però quello che chiederei al Consiglio Comunale. Questa non è una mozione; questo è un ordine del giorno, quindi è una questione di principio piuttosto che di indirizzo diverso, perché non abbiamo noi il poter legislativo di intervenire, ma è un discorso complessivo, perché si ripercuote, perché ci sono delle persone di San Vincenzo che hanno lavorato o che potrebbero continuare a lavorare a Piombino.

Quindi l'ordine del giorno, con il Consiglio Comunale che riconosce la necessità di cambiare strada.

- 1) staccare la spina all'intervento pubblico per il mantenimento dello status quo e della falsa progettualità di sviluppo delle acciaierie.
- 2) Puntare sulla vocazione territoriale fatta di servizi, turismo, enogastronomia, nautica a piccole e medie imprese, e portualità.
- 3) Innescare un circolo virtuoso di sviluppo che parta dalla bonifica dei siti e prosegua con la loro riqualificazione. Una nota (inc., parola male scandita), specifica e temporalmente definita per le aziende che vorranno investire nel nostro territorio, con scelte amministrative rapide e tempestive.
- 4) Pretendere la realizzazione delle infrastrutture necessarie senza ulteriori costi accessori per cittadini ed imprese.
- 5) Fare sistema con sinergie di tutta la costa, collaborazione tra pubblico e privato e non più con carrozzoni pubblici che non portano risultati.

E aggiungo: che il Consiglio Comunale si impegnerebbe a trasmettere il

presente ordine del giorno ai Consigli Comunali della Provincia di Livorno, al Sindaco di Piombino, al Presidente della Provincia di Livorno e al Presidente della Regione Toscana ed al Ministro dello Sviluppo economico.

Grazie.

ASSESSORE FAVILLA MARIA e vice Sindaco

Si apre la discussione; chi vuole intervenire?... Consigliere Ginanneschi.

CONSIGLIERE con delega GINANNESCHI DARIO

Buonasera a tutti.

Allora, c'è un po' di confusione su questo ordine del giorno, eh, riguardo alla siderurgia, perché la produzione di acciaio è un settore ancora oggi strategico che dà lavoro a milioni di persone in tutta Europa.

Tra l'altro, le ultime notizie lo danno come settore in ripresa e ha tante possibilità di sviluppo, visto che nei prossimi anni in molti Paesi, come ad esempio l'Africa, si prevede un forte aumento di richiesta, ad esempio le rotaie. E sappiate che in Italia l'unico treno che fabbrica le lamine a rotaie è il treno di laminazione a Piombino.

Allora, ovviamente non ci si può fermare a pensare che con l'acciaio si guadagni sempre, perché è un settore che ha fasi cicliche in cui si guadagna tanto ma allo stesso tempo se non si fanno continui investimenti per restare competitivi si rischia di andare incontro a cicli di grosse perdite.

È fondamentale puntare su prodotti di alta qualità e acciai speciali per evitare la concorrenza di Paesi come India e Cina che sono, tra l'altro, Paesi dove si produce a basso costo perché non si guarda né alla sicurezza, né all'inquinamento, come avevi detto precedentemente.

Il vero problema è che gli imprenditori hanno saputo solo guadagnare bene nei momenti di sviluppo per poi scaricare sulla collettività le perdite nei momenti di crisi. Purtroppo la politica industriale degli ultimi decenni in Italia non è stata all'altezza, come invece avrebbe dovuto. Ma in questo territorio la politica ha sempre cercato di guardare avanti.

Da quando è scoppiata la crisi dello stabilimento delle ex Lucchini non si contano le decine e decine di attività che hanno chiuso e che stanno chiudendo; proprio per questo abbiamo sempre cercato di salvaguardare l'industria ma cercando di limitarne il suo impatto ambientale, senza tralasciare lo sviluppo di altre attività; basti pensare ai forti investimenti fatti sul porto che ci immaginiamo possano essere tramite della ripresa per questo territorio.

Gli ammortizzatori sociali non sono il fine ma sicuramente il mezzo per traghettare delle diversificazioni come quella che sta avvenendo a Piombino. Una fabbrica che ha dato il sostegno in oltre cento anni a migliaia di famiglie, che da sola ha costituito il PIL principale della Toscana. Non si può pensare realisticamente di sostituirla in pochi anni senza traumi; questa è solo demagogia. Lo si vada a raccontare a quelle famiglie che oggi stanno facendo sacrifici enormi.

Oggi il problema è che l'imprenditore continua a modificare il piano industriale e questo non è più accettabile. Abbiamo puntato su questo progetto perché c'era una importante diversificazione nella logistica e nell'agroindustriale, ma allo stesso tempo puntava ad una industria siderurgica moderna e maggiormente flessibile.

Bene ha fatto il Ministro Calenda a decidere di dare un ultimatum a Rebrab

perché non si può più attendere; è giunto il momento di capire se il progetto può ancora essere o meno credibile e realizzabile. Ma non possiamo far finta di non sapere che se salta questo progetto non abbiamo la fila pronta ad investire a Piombino.

Preoccupa e non poco poi la ripartenza degli smantellamenti che se si cominciasse a realizzarli potrebbero ricominciare a ridare lavoro; ridurre gli ammortizzatori e soprattutto evitare il rischio di una bomba ecologica.

Le difficoltà sono evidenti, ma è il momento di evitare speculazioni e lavorare per trovare soluzioni. Non ci siamo mai nascosti alle nostre responsabilità e siamo pronti, come sempre, sia da amministratori che da forza politica a lavorare per cercare soluzioni ed alternative. Grazie.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Altri interventi?... Se non ci sono interventi si passa alle dichiarazioni di voto. Consigliere Cosimi.

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Tranne il primo punto, per quanto riguarda le prospettive che sono convinto che ci sono già Paesi organizzati per coglierle prima di noi; tutte le dichiarazioni che ha fatto il consigliere Ginanneschi sono valide perché è cento anni che dà lavoro e ha dato lavoro alle persone.

Non si può fare demagogia perché, come ho premesso, se fossero iniziati negli anni '80 a fare differenziazione ora non ci saremmo trovati in questo momento; ora è problematico ipotizzare nel breve termine una soluzione. Nel breve termine c'è la riqualificazione; nel medio e lungo termine sicuramente c'è una visione diversa.

Però è la strada che è diversa, perché io non vorrei ritornare che le acciaierie vengano ricostruite e poi fra cinque anni ritorniamo nella stessa problematica di trenta o di venti anni fa, in cui c'è il guadagno privato e la collettivizzazione delle perdite, che è una cosa drammatica di quella che è stata la politica industriale italiana non solo per le acciaierie di Piombino ma per molti settori, perché è veramente...

Cioè, è veramente il successo italiano e grazie alle piccole e medie imprese e ai distretti; certamente non a grandi imprese – senza fare nomi – in cui nel periodo buono guadagnavano le famiglie; nel periodo sbagliato c'era il contributo dello Stato con i soldi pubblici.

Perché se abbiamo creato debito illimitato e ora non siamo in grado di ripagare le pensioni e aspettiamoci un'altra botta finanziaria, abbiamo oltre il 100 per cento del debito rispetto al PIL significa che sono state fatte politiche sbagliate.

Certo, gli aiuti dello Stato non sono il fine ma il mezzo; però devono essere usati con una certa cautela. Magari ora hanno una certa cautela di utilizzo perché rientrano nei canoni europei, ma negli anni '70 o '80 non hanno rientrato nei canoni europei, nei canoni di legittimità, perché quando, negli anni '80, uno a 50 anni o a 45 andava in pensione oggettivamente non è stato positivo; magari guardiamo la singola persona, la singola famiglia; va bene.

Ma nel complessivo poi bisogna anche guardare tutti i cittadini italiani, tutte le tasse che pagano e, infatti, ora la generazione mia probabilmente non riuscirà nemmeno mai ad avere una pensione, ecco. Quindi un'ottica intergenerazionale penso che sia funzionale. Io penso che la politica debba guardare al lungo periodo.

Le acciaierie è un rischio, comunque vada; è una strada impervia. Il turismo è una strada che non ha... Nel medio e lungo periodo è vincente; è win to win. Però bisogna essere in grado di organizzare; essere in grado di prendere il mercato e non essere contrario.

Mettiamo il caso, come dici te, che ora nella premessa il mercato va bene, se le acciaierie vengono concluse tra tre anni e le acciaierie iniziano in una fase di recessione, come si fa? Lo Stato ripaga. Poi, magari, dopo altri cinque anni fa profitto? Cioè, è un settore che non può funzionare qui a Piombino ora.

Quindi spero ci siano occasioni di riparlare, se non siete d'accordo con questo ordine del giorno, sulla possibilità di fare politica (inc., parola male scandita) per il lavoro di rilancio del nostro territorio che vadano oltre le acciaierie; ma che non siano contro l'industria, ma che siano verso una industria diversa, di piccole e medie imprese, di specializzazione, che è ben diverso.

Perché non è solo turismo, ma può essere complementare al porto, ma anche alla manifattura di grossa specializzazione. Possono essere fatte politiche attive, non bisogna per forza essere liberisti sfrenati e fermarsi alla (inc., parole male scandite) ma anche fare start up, ecco.

Siamo in un'area di crisi, tutta la Provincia essere riconosciuta come area di crisi, avere dall'Europa dei contributi alla innovazione; dei contributi a fare nuova impresa, a start up, giovani, che possano dare lavoro e assumere le persone che ora non hanno lavoro o sono in cassa integrazione. Grazie.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Altre dichiarazioni di voto?... Consigliere Riccucci.

CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)

Velocissimo. Penso che ci asterremo a questo ordine del giorno; però, innanzitutto voglio dire che apprezzo il tema dell'ordine del giorno che non va lasciato nel dimenticatoio. È un tema attuale e che riguarda tutta la Val di Cornia. Apprezzo che Cosimi finalmente non sia più il ragazzo... "Io non sono piombinese", come ci disse una volta, ma che abbia capito veramente che la situazione, a parte la battuta, è seria ed è necessario che tutta la Val di Cornia la tenga sempre sui banchi, anche dei Consigli Comunali.

Ci sono dei punti, per quanto mi riguarda, condivisibili; per altri versi non... insomma, anche no. Però se poi se ne può riparlare, volentieri.

Per oggi è una astensione.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Se non c'è nessun altro... Io credo che ampiamente il consigliere Ginanneschi abbia risposto con un no a questo ordine del giorno ma che non vuole essere un no a non chiudere gli occhi rispetto a quella che è la situazione sulla Val di Cornia, anche perché credo davvero che degli spunti, il consigliere Cosimi, all'interno di questo ordine del giorno ne ha portati e credo che siano anche, come dire, evidenti, da un punto di vista di rilancio del nostro territorio e nei tavoli di discussione politica, non solo delle amministrazioni che amministrano ma anche di tutte le realtà che sono alla opposizione. Quindi la politica in generale si sta occupando di questo.

Noi veniamo stamani dallo sciopero generale al quale fortunatamente la maggioranza ha una cospicua presenza e (inc., salto di registrazione) presenza

ha partecipato; e credo davvero che intanto un punto a favore anche di questo ordine del giorno lo si debba mettere. Le monoculture non hanno mai premiato; quindi non va più bene la monocultura industriale dove non si può pensare solo ad un turismo nella nostra zona.

Il turismo è sicuramente parte integrante e volano di sviluppo in questo momento, e quindi una maggiore attenzione la deve avere, ma non può essere sicuramente l'esclusivo volano economico del nostro territorio.

Quindi ben vengano le proposte che ci sono anche all'interno di questa mozione.

La ritengo, ecco, in questo momento qui, in attesa anche di alcune risposte, visto che già stamani sia da parte dei sindacati che delle forze politiche... delle amministrazioni presenti, c'è stato un sollecito anche verso il Governo che, insomma, entro il 15 scade addirittura la concessione portuale.

Quindi io credo che ci sia la necessità che non solo Aferpi e soprattutto Rebrab debba prendere gli impegni ormai definiti e non più rimandabili, di capire cosa vuole nel nostro territorio e al tempo stesso il Governo, per voce del Ministro Calenda, ha chiamato a giorni la proprietà di Aferpi, quindi Rebrab stesso per avere notizie in questo senso.

Quindi è un tavolo attivo, come stamani ci hanno detto anche i sindacati; quindi è un no in questo momento. Condivido un po' anche la posizione espressa dal consigliere Riccucci, non per la bontà della mozione e soprattutto nei presupposti e in quello, che poi, in cui ci chiama, anche come impegno e al quale rimaniamo sempre fermi, di solidarietà verso i lavoratori della Lucchini, ma soprattutto attenti alle politiche economiche del nostro territorio.

È un no perché lo riteniamo in questo momento qui, dalle vicende e dalle situazioni, superato, però con attenzione a quelle che saranno non solo le proposte fatte all'interno di questo ordine del giorno, ma soprattutto con una attenzione ferma e con impegno anche da parte della amministrazione stessa a che, affinché la nostra zona e soprattutto il nostro territorio non rimanga scoperto da una realtà importante come è quella industriale che però non può essere solo ed esclusivamente quella, come dire, di monocultura.

Bisogna lavorare perché il nostro territorio venga rilanciato, con l'industria, insieme al turismo e soprattutto anche un rilancio del terziario. Su questo sono pienamente d'accordo. Quindi è un no momentaneo ma con l'impegno sicuramente a doverne riparlare anche in tempi brevissimi. Perché sicuramente gli eventi successivi dei prossimi giorni ci chiameranno sicuramente a dover nuovamente intervenire in questo contesto.

Si passa alla votazione.

Favorevoli?	Siamo San Vincenzo
Contrari?	San Vincenzo C'è
Astenuti?	Assemblea Sanvincenzina

(Al momento della votazione era assente il consigliere Battini).

Si passa al punto 5.

Punto 5 all'ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE SIAMO SAN VINCENZO: "AUTOSTRADA TIRRENICA".

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Consigliere Cosimi.

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Dopo aver presentato ormai quasi un mese fa questo ordine del giorno, c'è stato un dibattito anche via stampa con il vice Ministro alle infrastrutture, Nencini, che sulla stampa ha negato quello che aveva detto pochi giorni prima.

Quindi pochi giorni prima del mio ordine del giorno aveva detto che "ci siamo, stiamo per fare gli investimenti sul territorio"; alcuni anche giusti, come andiamo a vedere e che però sulla questione dell'autostrada si doveva partire da Nord.

Sempre nello stesso giorno il Presidente, penso, della Camera di Commercio di Grosseto, se non erro, dice che è venuto a visitare il nostro territorio e che non ci sono difficoltà per le attività che ci sono perché, secondo lui, ci sarebbe una viabilità alternativa.

Cioè, sinceramente io lo inviterei a visitare nuovamente il territorio perché dove la vede la viabilità alternativa? La vede solo lui; oppure, magari, è venuto qualche decennio fa, quando la variante Aurelia non c'era ancora.

Oggi, la variante Aurelia nelle cartine geografiche è l'Aurelia, e quella alternativa è semplicemente una strada provinciale di secondo livello, che non ha oggettivamente i canoni per la possibilità del trasporto e il passaggio di passeggeri via macchina, anche che siano pendolari oppure turisti.

Cioè, pensate a San Vincenzo se i camion dovessero rientrare nella nostra cittadina. Cecina è praticamente non percorribile. Rosignano è difficilmente percorribile. Venturina avrebbe grosse difficoltà. Cioè, se è stata fatta la variante Aurelia, la superstrada, e in quel momento c'era proprio la volontà anche dall'alto di dire: "Guardate, questa è la strada alternativa, gratuita. La strada, quella interna, usatela magari dove c'è un contesto urbano per fare un centro, per fare diciamo attività più di paese, chiudere al traffico pesante".

Quindi anche per una azienda, io mi immagino si riferisse alle aziende agricole, a Castagneto; capisco che riescano magari a fare quei due chilometri vicini, però se dovessero andare d'estate da Castagneto a Rosignano, se dovessero, per risparmiare, usare la strada normale invece di una autostrada a pagamento, sarebbero danneggiati. E anche il costo delle materie prime, dei prodotti agricoli, del vino aumenterebbe.

Quindi, secondo me, c'è veramente un po' di confusione. Un po' di confusione che ogni tot periodo, in modo ciclico, come la produzione dell'acciaio ma con un tempo più breve, ritorna. Che prima delle elezioni c'era paventato il discorso dell'autostrada; poi passa un anno e mezzo e ritorna; ripassa un altro anno e ritorna. Cambiano i Ministri, ritorna.

Cambiano Ministri con idee politiche diverse, perché prima c'era Matteoli di Centrodestra; poi c'è stato Nencini di Centrosinistra, entrambi con la stessa fissa. Ma tutti questi si domandano qual è il vantaggio o lo svantaggio per il nostro territorio?

Perché chiaramente, oltre alla impossibilità di avere una strada alternativa, con questa autostrada a pagamento per noi sarebbe un danno incredibile. Io sostanzialmente sono d'accordo se a priori una strada viene fatta con, l'ipotesi,

collaborazione pubblico privato di partnership e quindi viene realizzata con il cash flow, con gli introiti di lungo periodo che vengono dall'opera; in quel caso sono d'accordo.

Se da zero viene fatto, il Lotto Zero, per esempio, che costa 2 o 300 milioni di euro, anche se stime precise non ci sono; seppure studi sono fatti da decenni. Se io faccio in collaborazione con il privato il Lotto Zero, allora io sono d'accordo che venga fatta lì una autostrada che si autofinanzi nel lungo periodo.

Viceversa, qui stiamo parlando di una strada finanziata da soldi pubblici, quindi presi dalle tasche dei cittadini per farla e viene, dovrebbe essere mantenuta sempre dalle tasche dei cittadini con le tasse, perché paghiamo addizionali regionali e tantissime tasse nazionali che poi nei conti pubblici vengono trasferiti alle regioni. Quindi io non capisco per quale ragione ora noi cittadini dobbiamo pagare su un'opera su cui già paghiamo ampiamente.

Inoltre poi dobbiamo dire che il danno per le aziende può essere notevole, ma anche il danno per tutto il territorio per quanto riguarda il turismo o anche i trasporti che possono essere portuali, sia per Livorno e sia per Piombino, perché quando uno va ad esportare una merce le infrastrutture sono un costo addizionale che si incrementa, che incrementa quant'è il valore della merce e va a perdere nella competitività.

Quindi io ho presentato questo ordine del giorno perché vorrei che l'amministrazione e anche l'altra opposizione chiedesse maggiormente chiarezza a tutti i livelli di Governo su cosa effettivamente deve essere e vuole essere fatto. Perché per noi è oggettivamente e (inc., parola male scandita) fondamentale che questa strada rimanga gratuita.

Anche perché lo sappiamo bene come è la politica, senza guardare i colori, che se viene promesso che non sia a pagamento per una certa soglia di chilometri per noi cittadini, non è detto che questo però rimanga all'infinito. E già i 60 centesimi sono una cifra esorbitante. Io lo dico perché sono costretto a fare il pendolare, a prendere la macchina in questo momento. Tutti i giorni 1 euro e 20 per fare un chilometro è eccessivo.

Pensate voi quanto può essere eccessivo se un turista che già viene da Milano paga l'autostrada, che è discretamente cara, arriva qua che magari spendi 5, 10 euro in più per fare 30 chilometri. Io preferisco che con quei 5 o 10 euro in più ci comprino un gelato in più o che facciano una volta in più qualche compera qui a San Vincenzo. Perché poi, alla fine, le famiglie guardano anche la spesa marginale.

Inoltre, il vice Ministro parla anche di altre infrastrutture, che qui menziono perché... Parla di altre infrastrutture che sono fondamentali perché magari noi ci siamo nel mezzo. Una di queste, per esempio, è l'aeroporto di Marina di Campo. Cioè, potenziare quell'aeroporto anche per noi, secondo me, diventa fondamentale perché un turista viene con l'aereo a Pisa, va a fare un giro all'Elba, in modo facile, poi torna da noi.

E lo stesso per quanto riguarda, come si diceva prima e non ci torno, la strada che collega il porto, perché oggi Piombino è in una difficoltà infrastrutturale non indifferente perché c'è soltanto una strada di accesso che è un caso unicum, penso, a livello galattico.

Oltre a questo, poi bisognerebbe fare una lotta a livello superiore, e questo ordine del giorno va in questa direzione, per quanto riguarda anche i trasporti pubblici, perché la costa è veramente abbandonata. Io capisco che a livello strategico, se viene guardata l'Italia e se viene guardata l'Europa la direzione Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli è più semplice rispetto a quella precedente che guardava

Torino, Genova, Livorno, Roma.

Però non possiamo nemmeno essere danneggiati in modo totale perché altrimenti c'è, come si può dire, un effetto tunnel per cui chi è lungo l'asse dell'alta velocità degli aeroporti – perché anche Pisa, per esempio, non è più un aeroporto AB, perché hanno dovuto pareggiare con l'aeroporto di Firenze. - cioè, si crea un effetto tunnel per cui Firenze, Roma, Milano che sono lungo l'asse sono avvantaggiate e tutti quelli che sono fuori da questo percorso vengono svantaggiati.

Viceversa ci vorrebbe maggiore chiarezza da parte di questo vice Ministro e dei vice Ministri o Ministri dei prossimi decenni e avere la garanzia che la costa tirrenica sia strategica per una visione nazionale, non solo nostra locale. Perché se non è così per noi diventa un grosso problema. Cioè non avere d'estate treni veloci che continuamente vengono da Firenze o vanno a Firenze, è un problema perché potrebbe essere un vantaggio, non solo per l'estate ma anche in primavera e a settembre, se volgiamo allungare la stagione. Se viene qualcuno qui in vacanza avere la possibilità di andare un fine settimana a Firenze e stare tre giorni qui diventa complicato; è complicato. Perché per andare a Firenze in treno ci vogliono due ore e mezzo e a volte tre anche fra le attese varie.

Addirittura è facile fare Firenze - Pisa; è quasi impossibile fare Pisa - San Vincenzo. Quindi in una logica complessiva, oltre a lottare, secondo me, in maniera forte per mantenere la nostra superstrada non a pagamento, dobbiamo lottare per avere infrastrutture più efficienti, anche in collaborazione con il privato, come potrebbe essere il Lotto Zero, perché qui abbiamo – scusate se ci ritorno – il Lotto Zero.

Ma vi rendete conto, una Provincia in cui dagli anni '70, da quando c'era sempre il vecchio Partito Comunista, che si ragiona sul fare il Lotto Zero – il mio babbo andava a scuola, eh, e c'erano le presentazioni in classe del Lotto Zero – e poi non è ancora stato fatto. C'è uno scollamento enorme tra quello che è il centro della nostra Provincia, che è Livorno, e il resto della costa, che è un danno per il nostro territorio, perché ci sarebbero delle complementarità e dei vantaggi assolutamente importanti. E così via tutto il resto che ho menzionato, ecco.

Cercare di fare - anche da parte della maggioranza e delle opposizioni, chi è fuori dal Consiglio Comunale, chi è nei partiti - fare lotta perché il nostro territorio venga valorizzato e messo al centro di una politica nazionale, ecco.

Vedete, per esempio, la Puglia come c'è riuscita. Il Salento. Per quale ragione noi che siamo centrali dobbiamo essere abbandonati perché... dal nulla; invece il Salento ha un periodo di sbocco?

Penso che noi possiamo benissimo competere come attrattività sia di turismo e sia di imprenditoria rispetto ad altri territori. Però per investire a San Vincenzo, oltre a tutti i discorsi di burocrazia eccetera di cui si parlava prima, abbiamo bisogno di infrastrutture. Perché se uno produce a Piombino l'acciaio e poi non riesce ad esportarlo, o se produce beni innovativi e non riesce a venderli o ad avere qualcuno che viene a vedere, magari a visitare le cantine del vino, non funziona.

Grazie.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Assessore Roventini.

ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO

Sì; ha ragione Cosimi. Questo è un problema che si ripete ciclicamente all'ordine del giorno nei Consigli Comunali fin dal 2012. Infatti, tutti i punti che tu hai puntualizzato sulla tua mozione – ordine del giorno, in riferimento proprio agli esoneri dei residenti per quanto riguarda il pagamento, che non esistono le strade complanari rispetto alla realizzazione dell'autostrada, così come la realizzazione della 398.

E proprio questi tre punti sono stati, diciamo, deliberati tra tutti – ti parlo sempre del 2012 – vennero portati in tutte le Giunte di tutti i comuni interessati dal passaggio della SAT e fatto un documento... scusami, in tutti i Consigli Comunali è stato fatto un documento e tutte queste delibere a sua volta sono state inviate alla Regione Toscana che le ha fatte proprie. E la Regione Toscana ha poi trasmesso con apposita delibera al Ministero delle Infrastrutture.

Quindi tutte le tue preoccupazioni giuste, perché le condivido, sono già protocollate e sono già all'attenzione del Ministero.

E così, poi, sempre in questo Consiglio Comunale, a nome tuo, il 26 di giugno del 2015, hai portato nuovamente una mozione all'ordine del giorno della revoca del pedaggio autostradale, ed è stata votata all'unanimità proprio del Consiglio Comunale.

Quindi è giusto, giustissimo, essere attenti a questa situazione che si ripresenta ciclicamente; però questa approvazione sarebbe un doppione di un qualcosa che è già stato protocollato e che l'atto ha sempre una validità.

Quindi la mozione non verrà accolta per questo motivo, perché c'è di già ed è sempre attuale; però i contenuti sono condivisibili.

Quindi il voto è contrario ma per il semplice motivo che tutto il percorso che era possibile fare, fino dal 2012, affrontato – ti ripeto – da tutti i comuni, quindi con una valenza politica molto più forte è già stato fatto.

Comunque, giustamente, stare attenti e valutare sempre tutte le situazioni.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Altri interventi?... Consigliere Riccucci.

CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)

No, capisco l'osservazione dell'assessore; comunque c'è questa nuova dichiarazione del vice Ministro Nencini e, niente, noi siamo abbastanza favorevoli a ribadire, anche se riconosco quanto ha detto da Roventini, che ci sono atti già validi, ma... perché non rinfrescare un po' la memoria, ecco.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Altri interventi?... Apro le dichiarazioni di voto. Consigliere Riccucci... No, Cosimi.

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Ringrazio l'assessore Roventini che ha ricordato la vecchia mozione. Sicuramente dal 2012 ad ora sono cambiati i politici; qui c'era un'altra Giunta; c'era un'altra Giunta regionale, anche se il Presidente è lo stesso. I Ministri dei trasporti non so quanti ne siano cambiati, ma penso almeno tre.

Quindi sono d'accordo in questa cosa con il consigliere Riccucci; cioè, farlo ricordare penso che sia sempre lecito. Poi, se c'è anche una necessità di cambiare nei termini riconoscendo quanto già approvato in passato, si può benissimo modificarlo l'ordine del giorno, ecco riconoscendo quanto già

approvato e quanto già deliberato. Cosa che qui magari non risulta in maniera sufficiente.

Quindi se voi foste d'accordo sarei anche disposto a lasciarvelo e a modificarlo voi, rimettendo quello che è già stato fatto - non sono contrario a questa questione - prima di andare a una votazione contraria che vedo poco significativa. Se si vuole ribadire, come dice Riccucci, oggettivamente deve essere cambiato l'ordine del giorno mettendo cosa è già stato fatto alla luce che sono comunque passati cinque anni, ecco, e le cose cambiano.

Riprotocollare, magari, anche aggiungendo dei punti nuovi rispetto a situazioni vigenti... lo non so, non riesco in questo momento a fare una disamina storica di cosa è successo dal 2012 ad oggi, anche della situazione economica del nostro territorio; però abbiamo passato altri anni di crisi e di difficoltà che partono già dalle acciaierie a quelle che ci sono oggi alla Coop, e a tante altre, ecco.

Quindi cinque anni in un modo globale è tanto, ecco.

Poi se mi dite: "No, nemmeno facendo queste aggiunte si passa...", prenderemo le considerazioni del caso, ecco, fra tutti. Altrimenti lo posso ritirare, ve lo lascio.

Possiamo anche ripresentarlo tutti insieme con le aggiunte che volete, ecco.

Secondo me è una questione molto importante.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Allora, se il consigliere Cosimi ha finito...

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Ho chiuso; grazie.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Allora, l'acquisizione, esprimeva l'assessore Roventini, che condivido, è relativa al fatto che, come dico sempre, l'amministrazione si esprime con atti. Noi abbiamo già fatto un atto di Consiglio Comunale del 2012, ribadito successivamente anche per quanto riguarda il balzello dei 60 centesimi con questo attuale Consiglio Comunale.

Questi atti non sono una espressione del Consiglio Comunale rimasta fine a se stessa ma fanno parte degli atti di osservazione effettiva assunti da Regione Toscana e trasmessi al Ministero.

Quindi, ad oggi, poi mi risulta che, per quello che ho letto io, il vice Ministro Nencini parla di una effettiva nuova realizzazione di autostrada nella parte che va da Talamone a Civitavecchia e non assolutamente rispetto al nostro territorio.

Aggiungo il fatto che la Regione Toscana, proprio in virtù di questo ordine del giorno, non risulta presentato né dal Ministero, né da SAT, né da nessun ente, compreso Anas, nessun progetto per quanto riguarda autostrada. Quindi rischierebbe di portare un atto in approvazione che non ha, come dire, nessun riferimento rispetto a ciò che era una situazione della quale il Consiglio Comunale si è già espresso e fa parte degli atti a disposizione del Ministero e di Regione Toscana.

Sempre occhio attento, e sono d'accordo sia con il consigliere Cosimi che con il consigliere Riccucci, ma adottare atti o prendere provvedimenti o posizioni politiche su qualcosa che non c'è, onestamente mi sembra fuori dalle competenze del Consiglio Comunale.

Quindi ad oggi non esiste un progetto presentato da Regione Toscana, né

tantomeno una posizione della Regione Toscana in questo senso, che è un ente primario per dire sì o no a una autostrada.

Dall'altra parte il Ministro Nencini, per quello che ho letto io, forseavrò letto qualcosa di diverso rispetto a voi, ma parla di una parte di autostrada tirrenica ma che guarda totalmente a un altro territorio che non è il nostro.

Quindi io direi, se il consigliere Cosimi è d'accordo, a ritirare quello che è l'ordine del giorno in attesa di conoscere gli sviluppi. Ma onestamente ritengo fuori luogo che noi ci si esprima su qualcosa che non c'è.

Questo è solamente... rimanendo fermi quelli che sono i presupposti dei 60 centesimi su cui il Consiglio Comunale si è già espresso all'unanimità e trasmesso alla Regione Toscana e al Ministero, eccetera... Dove si potrà anche ribadire, ma ecco, sia nelle premesse che nel dispositivo in questo momento qui si rischierebbe anche di fare, come dire, un passo avanti rispetto a una situazione che non è nemmeno partita; ecco. Tutto lì.

Quindi se è disponibile il consigliere Cosimi al ritiro?...

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Non sono disponibile al ritiro perché mi sembra un atto di scarso coraggio, ecco, da parte della maggioranza e lo mantengo; e mi auguro che nel momento delle votazioni alcuni consiglieri invece votino a favore di questo ordine del giorno perché oggettivamente è una cosa fondamentale.

Io sono disposto a toglierlo se voi siete disposti a modificare mettendo un ordine del giorno anche fatto da voi su quale è la situazione in atto, aggiornata al 2017 febbraio.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Scusi, ma quali atti ha lei per dire il 17 febbraio ci sono novità sulla Tirrenia? Ci ha un progetto (inc., parola male scandita) dalla Regione Toscana?

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Rispetto al 2012.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Non c'è nulla.

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Allora, nelle dichiarazioni del Presidente della Camera di Commercio di Grosseto – Maremma dice che...

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Infatti si tratta di un territorio che non è il nostro.

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

No; è venuto a visitare... Maremma, quindi noi. La Maremma inizia a Cecina.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

No, finisce a Bibbona; è diverso.

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Scusa...?

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Finisce a Bibbona la Maremma. È storia; poi...

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Allora, Dante, il fiume Cecina è il limite della Maremma.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Ah. È il fine della Maremma, giusto. Allora a Rosignano siamo...

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Fiume fine... va bene; è più preciso ancora.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Va bene. Allora è più su si Cecina.

CONSIGLIERE COSIMI LUCA (capogruppo)

Quindi è venuto e ha detto che non ci sono assolutamente problematiche di viabilità complanare; quindi prende una posizione politica rispetto alle ultime dichiarazioni che secondo me è fondamentale.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Perfetto. La posizione politica del gruppo di maggioranza è ribadire che l'autostrada in questo momento qui non è necessaria perché servirebbe un riesame di tutti quelli che sono i pedaggi gratuiti, come abbiamo già espresso più volte in questo Consiglio Comunale e lo ribadiamo; un netto no al pagamento dei 60 centesimi. Riteniamo questo ordine del giorno fuori tempo, fuori luogo, privo di contenuti effettivi e soprattutto senza basi fondamentali per poter approvare qualcosa. Punto.

Quindi rigettiamo questo ordine del giorno, non nei contenuti e nelle premesse, ma per come è stipulato rispetto a (inc., parola male scandita) e situazioni che non sono certe e tantomeno prive di sostegno da parte di atti certi della pubblica amministrazione.

Si passa alla votazione.

Favorevoli? Siamo San Vincenzo e Assemblea Sanvincenzina

Contrari? San Vincenzo C'è

Astenuti? Nessuno

L'ordine del giorno viene respinto.

[Voce fuori campo]

Puoi scrivere dove ti pare. Guarda, più che fa, un ordine del giorno dove si dice: no ai 60 centesimi, no al pedaggio ai cittadini. Devo prendere una posizione su te che senti qualcuno alla Camera di Commercio, che a me non mi risulta nessun atto presente da nessuna parte... Abbi pazienza.

Io sono abituato a esprimermi su atti; ed è quello che deve fare una amministrazione (inc., salto di registrazione) e come dovrebbe fare anche un consigliere comunale. Io non mi esprimo da nessuna parte e tantomeno mi faccio chiamare coniglio da te; perché se c'è qualcuno che mette la testa sottoterra sei te e si uno struzzo. Abbi pazienza.

Soprattutto ... No, ma guarda che io le mie responsabilità me le so prendere. E quando c'è qualcosa, stai tranquillo che io sono il primo a metterci la faccia e anche il fondoschiena. Quindi vai tranquillo.

Guarda, ascolta, puoi continuare a dire "coniglio" quanto ti pare, che mi passa dietro. Io sono molto responsabile.

[Voce fuori campo]

No, hai iniziato te. Sennò non ti chiamavo struzzo.

[Voce fuori campo]

Guarda, te, indipendentemente da noi, questo Consiglio Comunale si è già espresso; oltretutto dei 60 centesimi si è votato all'unanimità. Roventini, mi confermi?... Ecco, ci abbiamo...

[Voce fuori campo]

Ma te, rispetto a questi due anni, ci hai novità?

[Voce fuori campo]

Quali sono?

[Voce fuori campo]

Ah! Il se e il ma, diceva mio nonno, è il patrimonio di due cose, ma non ti posso dire quali. Il se e il ma.

[Voce fuori campo]

Bene. Questo lo vedremo. Attento a non essere pronò te prima.

Avanti. Punto 6.

Punto 6 all'ordine del giorno: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ASSEMBLEA SANVINCENZINA: TESTI DEI VERBALI DELLE DISCUSSIONI DEI CONSIGLI COMUNALI.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Consigliere Riccucci.

CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)

Innanzitutto mi risulta, scusate, un errore di battitura nel testo dell'impegno. Che se posso dovrei rileggere...

Impegna l'amministrazione a pubblicare entro un mese dalla seduta del Consiglio Comunale, - e non dalla pubblicazione, che non vuole dire niente – i testi dei verbali e delle delibere.

La mozione va in questo senso: "Contattato dal Sindaco mi venne detto che da ora in avanti saranno differiti i testi delle delibere per velocizzare appunto la pubblicazione della delibera e successivamente verranno messi quelli dei verbali delle discussioni".

E, niente, ora per l'appunto qui si richiede un impegno di pubblicare i verbali entro un mese dalla seduta del Consiglio, che di solito spesso è il tempo che passa tra un Consiglio e l'altro; sicché lo abbiamo reputato una distanza giusta.

E la preoccupazione, sono sincero, è perché avendo contatto anche con altri consiglieri comunali di altri comuni, dove si è adottato questo tipo di procedura è stato peggiorativo, nel senso che mancano mesi e mesi di verbali e questa era l'unica preoccupazione.

Niente, semplicemente si chiede questo: - che il Consiglio Comunale impegni l'amministrazione in questa direzione.

Ora devo anche prendere atto che poco dopo la scadenza di un mese, poi sono arrivati tutti i verbali.

Ho finito.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Allora, il verbale di seduta del Consiglio Comunale viene tempestivamente trasmesso ad una ditta che ha l'incarico di curarne la trascrizione. Normalmente il testo trascritto viene consegnato nell'arco di tre – cinque giorni, salvo casi eccezionali dovuti ad anomalie di registrazione.

Il testo ricevuto viene tempestivamente inoltrato ai capigruppo al fine di verificare che la trascrizione sia regolare.

Successivamente il verbale viene posto all'ordine del giorno del Consiglio comunale successivo per l'approvazione che di solito viene fatto nei 30 o 40 giorni successivi.

Il verbale dell'adunanza costituisce un atto pubblico valido a documentare le opinioni espresse e le deliberazioni adottate dal Consiglio e pertanto la sua diffusione può essere effettuata solo a seguito dell'approvazione del Consiglio Comunale, come da regolamento per il funzionamento dello stesso Consiglio.

Riguardo ai verbali di Consiglio del 21/12/2016 occorre precisare che sono stati portati in approvazione del Consiglio del 21/01/2017 in quanto non sono stati portati il 12 gennaio in quanto detto Consiglio è stato convocato con urgenza, come tutti voi ben sapete, al fine di approvare la chiusura dell'accordo con Enel.

In futuro i verbali del Consiglio Comunale saranno sicuramente portati in

approvazione nel Consiglio successivo che, come detto, sta nei 30 o 40 giorni.
Il fatto di pubblicare prima le delibere è solamente una celerità che sta all'interno del documento di trasparenza, che è la Legge nazionale.

Altri interventi?... Nessun intervento.

Quindi si passa alla votazione.

Favorevoli alla mozione? Siamo San Vincenzo e Assemblea Sanvincenzina

Contrari? San Vincenzo

Astenuti? Nessuno

La mozione è respinta.

Punto 7 all'ordine del giorno: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ASSEMBLEA SANVINCENZINA: LICENZIAMENTI (ESUBERI) COOP TOSCANA - LAZIO.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Consigliere Battini.

CONSIGLIERE BATTINI FRANCESCO

Intanto si approfitta per la sospensione di questa mozione. Si chiede di rinviarla e l'aggiustiamo anche sul nome effettivo della Cooperativa.

Perché ora non è più Coop Toscana-Lazio dal '90, ma è Unicoop Tirreno.

Visto che ci è stato consegnato un documento redatto dai sindacati che vengono riaperti i tavoli di trattativa dal 7 al 14 febbraio, vorremmo ritirare la mozione ed eventualmente riproporre magari un ordine del giorno condiviso o una mozione condivisa che sia di interesse per tutti, specialmente per i lavoratori, oltre che l'indotto che è collegato a Unicoop Tirreno.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Bene. Direi che la proposta fatta dal consigliere Battini a nome del Gruppo di Assemblea Sanvincenzina sia da accogliere, in quanto i nuovi sviluppi appunto ci portano in un qualche modo a vedere una disponibilità da parte anche dell'azienda ad aprire tavoli di trattativa che potrebbero portare a nuove soluzioni, o comunque a una disponibilità a trattare rispetto a questa situazione.

Direi di aspettare gli eventi facendo ferma – e sono convinto di esprimermi a nome di tutto il Consiglio Comunale – la ferma solidarietà e la vicinanza a tutti i dipendenti di Unicoop Tirreno dei quali fortunatamente o sfortunatamente comunque ne faccio parte anche io in questo momento difficile.

Devo dire però che fin dall'inizio l'azienda stessa ha coinvolto anche i Sindaci e io ho avuto un incontro ieri mattina con il Presidente, il quale mi ha anticipato questa necessità e volontà da parte anche del gruppo dirigente della Cooperativa di, come dire, preparare e agevolare un percorso di confronto stretto con i sindacati per riuscire, come dire, ad individuare una soluzione a questa crisi che ha investito l'azienda, ma soprattutto che non ricada tutto sulla pelle dei lavoratori ma soprattutto su quella che è poi una azienda importante del nostro territorio.

Perché è importante sia Lucchini, come si diceva prima, che è Aferpi oggi; ma è importante anche Unicoop Tirreno visto che, come dire, non solo nel nostro territorio esercita da anni, ma soprattutto è una delle aziende più importanti dal punto di vista occupazionale.

Quindi abbiamo noi una attenzione ferrea e costante rispetto alle vicende di Unicoop Tirreno e ribadiamo piena solidarietà ai lavoratori e a tutte quelle che sono le iniziative che anche il gruppo dirigente e l'assetto di Unicoop Tirreno vorrà prendere per risolvere la situazione.

Quindi ci riaggiorniamo agli sviluppi successivi.

Quindi si vota il ritiro della mozione.

Favorevoli?	Tutti
Contrari?	Nessuno
Astenuti?	Nessuno

Il rinvio della mozione è approvato all'unanimità di voti dei 12 consiglieri presenti

e votanti.

Si passa al punto 8.

Punto 8 all'ordine del giorno: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ASSEMBLEA SANVINCENZINA: "LAVORI RISTRUTTURAZIONE DEL PALAZZO COMUNALE, SORTI DELLE SALETTE PUBBLICHE".

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Consigliere Boccini.

CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA

L'interrogazione riguarda appunto i lavori di ristrutturazione del Palazzo comunale e le sorti delle Salette pubbliche, appunto in seguito a questi lavori di ristrutturazione.

Sarò breve, nel senso che è una interrogazione che chiede appunto, partendo dalla constatazione che i lavori di ristrutturazione e di riorganizzazione del Palazzo comunale e del Palazzo della cultura, appunto, sono in essere.

"Che non è ancora chiaro quale sia il crono-programma dei lavori e degli spostamenti che dovranno essere fatti.

Preso atto dell'iter che ha portato all'attuale situazione, si chiede:

- quando si pensa che cominceranno i lavori per la ristrutturazione del palazzo e in che tempi si pensa possano finire?
- Se ci saranno momenti in cui le Salette comunali pubbliche non saranno disponibili?
- Se questo avverrà, come si sopperirà a questa mancanza?
- Dove verranno spostate le Salette e la biblioteca, mentre l'attuale Palazzo della cultura verrà riorganizzato e ristrutturato?
- Se si creda ancora valida la soluzione di sposare la biblioteca per accogliere la sala del Consiglio e la soluzione di spendere denaro pubblico per ristrutturare un edificio funzionale e funzionante?
- Quali sono secondo l'amministrazione i passaggi preliminari per arrivare all'assetto finale del Palazzo della biblioteca e di come dichiarato dalla amministrazione dovrebbe corrispondere allo spostamento della biblioteca all'interno delle ex Fucini?"

Questo è, diciamo, un po' quello che noi chiediamo in relazione ai lavori che appunto saranno fatti e che sarebbero dovuti iniziare tempo fa, come era stato detto anche nell'assemblea pubblica, ma che poi per vari motivi, come già sappiamo – ma qui non interessa ricordarli – si è dovuto rimandare.

Soprattutto le sorti della biblioteca, ecco, questo ci tengo perché vorrei capire questa biblioteca che fine farà, oltre alle Salette multimediali che comunque hanno una funzionalità, no, per la cittadinanza e per le varie associazioni.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Risponde l'assessore Russo.

ASSESSORE RUSSO ANTONIO

Allora, i lavori del Palazzo comunale, come sapete, sono stati aggiudicati e stiamo aspettando la certificazione antimafia della ditta, che è un atto dovuto – nessuno si allarmi -. Fatta quella si potrà procedere alla stipula del contratto.

Quindi i lavori presumibilmente potranno cominciare nel mese di marzo. E il termine per i lavori è di un anno, dal momento in cui sono iniziati. Poi ci saranno dei momenti in cui le Salette pubbliche non saranno disponibili.

Ora noi questo problema qui ce lo eravamo già posto e ci siamo fatti fare anche, diciamo così, uno schemino di come verranno sfruttate queste due salette.

Quindi la Sala delle esposizioni, ad oggi è sfruttata il mercoledì per le prove dei Teatranti la sera alle 21:00; il giovedì per 7 incontri a partire dal 19 gennaio, quindi forse alla fine di marzo questi incontri saranno finiti, dalle 14:00 alle 16:00; e il venerdì dalla Sciarada dalle 15:30 alle 17:30.

Mentre la Saletta Multimediale: il mercoledì e il venerdì è usata da un corso di formazione dalle 14:30 alle 18:30.

Poi il sabato e la domenica le sale sono utilizzate anche per le riunioni condominiali.

Quindi in funzione di questi utilizzi, diciamo, saranno nei prossimi giorni sentite queste associazioni. Attualmente sono disponibili la Saletta Auser della Cittadella; la Saletta sopra la Coop, che sono già state individuate e contattate; la Saletta sotto le Fucini e occasionalmente anche la Sala del Consiglio di frazione di San Carlo.

Quindi queste associazioni saranno sentite e in base alle loro disponibilità verranno verificati gli utilizzi delle sale.

Poi, la biblioteca, ad oggi, con gli elementi che abbiamo oggi in mano, non viene spostata; resta lì. Quindi, niente; i prossimi punti mi sembra... l'assetto finale sarà quello di ora.

Il Palazzo comunale resta lì dove è; la biblioteca resta lì dove è. Degli uffici verranno spostati sotto la biblioteca sia per i lavori e anche in seguito.

Ecco, mi sembra che i punti sono questi, ecco.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Consigliere Boccini, soddisfatta o insoddisfatta?

CONSIGLIERE BOCCINI FABIANA

Insoddisfatta.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Si passa al punto 9.

Punto 9 all'ordine del giorno: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ASSEMBLEA SANVINCENZINA: "PREVISIONI AREA IN FONDO A VIA DELLO SQUALO - VIA DELL'ORATA E AREA IN VIA SERRISTORI DI FRONTE A VIA DEI GINEPRI".

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Consigliere Riccucci.

CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)

Solo un attimo...

"Visto lo stato di abbandono di queste due aree.

Visto l'abbattimento dei pini avvenuto in via dell'Orata in questa legislatura.

Tenuto conto che la zona della Conchiglia in estate è zona critica per i parcheggi ed è zona ambita dal turismo balneare e i parcheggi sono insufficienti per l'alta affluenza di turisti.

Visto il divieto di parcheggio apparso lo scorso anno per la prima volta in via del Capidoglio.

Tenuto conto che le aree in oggetto della interrogazione sono polmoni di parcheggio indispensabili in una zona che in estate è congestionata.

Si chiede:

- cosa prevedono i mezzi urbanistici nelle due aree citate?
- Se anche l'amministrazione rileva la criticità dei parcheggi nel periodo estivo nel quartiere della Conchiglia e via Serristori, e se sì, con quale politica dei territori intende affrontarla?
- Se l'amministrazione ha interesse a qualificare le due aree e in che modo?
- Se l'amministrazione ha delle previsioni su quelle aree diverse dall'uso che ad oggi ne viene fatto?

E spero... insomma, si capisce che aree sono, ecco. Le ho individuate un po' a braccio.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Risponde l'assessore Roventini.

ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO

Sì. Allora, queste due aree sono inquadrare in una previsione urbanistica di una scheda del vecchio Regolamento urbanistico che è la scheda del sottosistema insediativo 7.B.1, area B e C, denominata ex conservificio.

Quindi, di seguito...

- Cosa prevedono i mezzi urbanistici nelle due aree citate?

Ovviamente essendo una scheda urbanistica ciò che è previsto in quelle aree è scritto pari, pari, all'interno di questa scheda urbanistica.

Di questa scheda urbanistica, però, prima di rispondere alle altre domande, è già stata in un qualche modo realizzata in parte, nell'area prospiciente all'ex conservificio, la realizzazione di una parte residenziale e di conseguenza il parcheggio, in riferimento a questa operazione, dell'area che fa riferimento a via dello Squalo e via dell'Orata non è pubblico ma è privato; è di un privato. Quindi quell'area dell'ex capannone, diciamo, dei carri non è pubblico ma è di un privato. Pubblico è rimasto il parcheggio di fronte a via dei Ginepri. Utilizziamo queste due vie per far capire di che cosa si sta parlando.

Quindi in riferimento alla prima domanda: cosa prevedono i mezzi urbanistici nelle due aree citate?

All'interno della scheda c'è riportato quali sono le previsioni urbanistiche di queste aree.

- Se anche l'amministrazione rileva la criticità dei parcheggi nel periodo estivo nel quartiere della Conchiglia e via Serristori, e se sì, con quale politica dei territori intende affrontarla?

Per quanto riguarda l'area privata in via dell'Orata ovviamente la proprietà l'ha lasciata ad uso pubblico e lì c'è un parcheggio che può essere usufruito da tutti; così come nell'area di fronte a via dei Ginepri è ad oggi utilizzata come un parcheggio pubblico.

Per cercare di dare delle risposte anche alla criticità dei parcheggi, quella scheda del Regolamento urbanistico prevedeva la realizzazione dei parcheggi sopra ferrovia e il collegamento con l'area sotto ferrovia con il sottopasso in adiacenza a via del Faro.

- Se l'amministrazione ha interesse a qualificare le due aree e in che modo?

Ovviamente l'area in possesso, cioè l'area privata, bisognerebbe chiedere al privato. Ovviamente la destinazione urbanistica ad oggi è area a verde; all'interno della scheda questo c'è scritto; mentre l'altra area davanti a via dei Ginepri rimane un parcheggio pubblico.

C'è da ricordare, se non vado errato, che alcuni anni fa venne fatto un bando pubblico per la realizzazione dei parcheggi in quella zona lì, ma poi non è stata data attuazione.

- Se l'amministrazione ha delle previsioni su quelle aree diverse dall'uso che ad oggi ne viene fatto?

Ovviamente qui c'è da distinguere sempre dalla parte privata e lì c'è scritto che cosa si può fare; e per quanto riguarda l'area in via dei Ginepri, ad oggi verrà mantenuto l'uso a parcheggio pubblico.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Consigliere Riccucci, soddisfatto o insoddisfatto?

CONSIGLIERE RICCUCCI PAOLO (capogruppo)

Soddisfatto.

SINDACO BANDINI ALESSANDRO

Bene. Esauriti i punti all'ordine del giorno, il Consiglio Comunale è chiuso.

[Fine registrazione]